

BRANI TRATTI DA *BROKEN*

[...]

Jimmy McNabb aveva sempre pensato che l'espressione "cuore a pezzi" fosse una metafora.

Ora non più.

Ha il cuore a pezzi.

Lui stesso è a pezzi.

Seppelliscono Danny tra le tombe del cimitero Lafayette Numero 1 su al Garden District.

L'ultimo saluto è stato straziante, poi hanno chiuso la cassa.

Non ci sarà nessuna veglia funebre all'irlandese. Nessuno ha voglia di ridere e raccontare storie. Non c'è alcun motivo per ridere, e la vita di Danny è stata troppo breve per accumulare aneddoti. John McNabb è già sbronzo, come al solito, solo più incazzato, più ubriaco, più amareggiato, persino più silenzioso.

Non è di alcun conforto alla moglie e al figlio sopravvissuto.

Come sempre, non c'è alcun conforto possibile.

Dei poliziotti in alta uniforme e guanti bianchi – tra cui Jimmy – portano a spalla la cassa fino alla tomba.

Una scarica di fucili, la cornamusa che intona *Amazing Grace*. Eva non piange.

La figura minuta, ancor più piccina, ora, vestita di nero, siede su una sedia pieghevole con lo sguardo fisso davanti a sé. Prende la bandiera ripiegata che le porgono e se la adagia sul grembo.

Jolene invece piange, le spalle scosse dai singulti, sorretta dal padre e dalla madre.

La cornamusa suona *Danny Boy*.

La casa è una di quelle tipiche di New Orleans, vicino ad Annunciation Street, in una traversa della Second Avenue. Con uno spelacchiato giardinetto anteriore pieno di sporcizia, sorge dietro un recinto metallico che corre lungo il marciapiede sbrecciato.

Jimmy attraversa la porta d'ingresso ed entra in salotto. Il suo vecchio è seduto in poltrona.

In mano un bicchiere, guarda fuori dalla finestra e non lo saluta.

Si parlano poco da quando Jimmy, sui diciotto anni, ormai diventato più grosso di Big John, aveva sbattuto il vecchio con quella sua faccia di merda contro il muro della cucina e gli aveva detto: «Se picchi ancora mamma, ti ammazzo».

Big John aveva riso e aveva replicato: «Sta' tranquillo. Se la picchio ancora, sarà lei ad ammazzare me».

Poi era venuto fuori che Eva si era comprata una piccola Glock 19 e aveva detto a Big John la stessa cosa: «Se mi metti di nuovo le mani addosso, ti spedisco al Creatore».

Big John le credeva.

E da quel giorno prendeva a pugni solo i muri e le porte.

Jimmy gli passa davanti, attraversa la camera da letto dei genitori ed entra nella stanza che divideva con Danny.

Cazzo, è doloroso entrare là dentro.

Si ricorda di quando tappava con le mani le orecchie a Danny ogni volta che Eva e Big John litigavano. E Danny gli chiedeva: «John sta picchiando di nuovo Eva, vero?». «No» rispondeva lui. «Stanno solo giocando.»

Ma Danny sapeva.

Jimmy cercava di proteggerlo, come sempre, ma da quello non poteva.

E non sei riuscito a proteggerlo nel momento di maggior bisogno, pensa adesso mentre si guarda intorno: i vecchi quantoni da baseball, il poster di Jessica Alba con l'angolo staccato e il nastro adesivo giallo, la finestra da cui la sera i due fratelli sgattaiolavano fuori per andarsi a scolare le birre che Jimmy aveva nascosto nel parco.

Jimmy va in cucina. Eva è vicino al banco, si sta versando una tazza del forte caffè alla cicoria che è solita bere.

Una pentola di pollo al gombo sobbolle sul fornello. Jimmy giurava che quella pentola con lo stufato era sempre stata lì, da che ricordava, e che Eva di tanto in tanto ritornava e vi aggiungeva un po' d'acqua e qualche altro ingrediente.

Eva ha smesso l'abito nero e indossa una camicetta blu e un paio di jeans. Offre la tazza di caffè a Jimmy, ma lui scuote la testa.



Uma Thurman con il regista Quentin Tarantino nel film *Kill Bill: Volume 1*

«Qualcosa da bere?»

«No.»

«Dovresti andare a trovare Jolene» gli dice Eva. «Sta molto male.»

«Lo farò.»

Lei lo squadra dalla testa ai piedi, a lungo. Poi gli dice: «Sei divorato dalla rabbia, Jimmy. Lo sei sempre stato, sin da ragazzo».

Jimmy scrolla le spalle.

Eva ha ragione.

«Tu godi a odiare» aggiunge Eva.

Di nuovo centro, pensa Jimmy.

«Ho cercato di strappartelo via con l'amore» prosegue Eva,

Uma Thurman



© Sunset Boulevard/Getty/Image

«ma l'odio ti consumava. Forse era colpa di tuo padre, forse era colpa mia, forse era la tua natura, ma non sono riuscita ad arrivare al tuo cuore.»

Jimmy rimane in silenzio.

Conosce bene Eva, sa che non ha finito.

«Danny non era così» continua lei. «Era un ragazzo amabile, un uomo amabile. Era il migliore di noi.»

«Lo so.»

Lei lo scruta di nuovo, a lungo. Poi gli prende i polsi. «Voglio che tu ora coltivi il sentimento che non sono riuscita a strapparti via con l'amore. Che coltivi il tuo odio. Voglio che vendichi tuo fratello.»

Alza gli occhi sulla faccia livida, piena di tagli, di suo figlio. Sui suoi occhi neri, gonfi.

«Farai questo per me?» gli chiede. «Devi farlo per me. Pensa a Danny. Pensa al tuo fratellino.»

Jimmy annuisce.

«E uccidili tutti» dice Eva. «Uccidi tutti quelli che hanno ucciso il mio Danny.»

«Lo farò.»

Gli lascia i polsi.

«E falli soffrire» conclude.

[...]

Rapina sulla 101: Semplifica le cose.

...

Highway 101.

La Pacific Coast Highway.

Cioè, la PCH.

Corre lungo la costa californiana come una collana di pietre preziose su un elegante décolleté.

Davis ama questa strada come un uomo ama una donna.

Guiderebbe giorno e notte su questa strada.

...

È al volante di una Mustang Shelby GT500 nera coupé con lo spoiler posteriore e un'aletta aerodinamica, 550 cavalli e una coppia motrice da 70 kgm.

Rapina sulla 101: Se c'è da scappare, fallo in fretta.

Punta a nord, lungo un tratto di costa dove il sole tramonta come un'arancia sanguigna che esplode fra le nubi sull'oceano.

A sinistra le onde s'infrangono sulla spiaggia di Torrey Pines. A destra il percorso si snoda attraverso Los Penasquitos Creek, e la strada di Carmel Valley corre lungo il crinale che fiancheggia il margine settentrionale della laguna, dove dalla vecchia officina di autoriparazioni si gode una delle migliori vedute della costa e, da che Davis ricordi, c'è una pizzeria.

Come una donna dall'umore mutevole, la Highway 101 cambia spesso nome. Ora è la North Torrey Pines e tra qualche metro diventerà Camino del Mar Sud.

Per Davis è sempre la 101.

Davis segue una Mercedes bianca 500sl su per la collina fino alla cittadina di Del Mar.

Aveva visto Ben Haddad uscire dal negozio di La Jolla con una valigetta in mano.

[...]

Poi Haddad fa ciò che fa sempre, quello che reputa il comportamento più prudente per un corriere. Anziché posteggiare davanti al negozio, sulla strada, entra nel piccolo

parcheggio sul retro.

Davis conosce il sistema, perché tra i corrieri di gioielli e i commessi viaggiatori è noto come un dogma di fede che le bande di rapinatori tengono sotto osservazione le *entrate* dei negozi. Quindi Haddad va sul retro e chiama Houghton per dirgli che è arrivato.

Dall'interno Houghton gli aprirà la porta del negozio.

[...]

Per cui il corriere parcheggia dietro ma poi passa dall'entrata principale.

E qui è la falla.

La crepa.

Il *margin*e che Davis cerca sempre di avere.

E se non lo ha, lascia perdere.

È la Rapina sulla 101.

E poi c'è la sigaretta.

Davis ascolta quello che Haddad dice a Houghton al telefono.

Mi faccio una fumatina ed entro.

Perché è la macchina di famiglia e Ben non vuole che Diana senta l'odore di fumo e gli faccia il culo. E, a meno che lei non sia fuori a una delle sue riunioni al circolo o roba del genere, quella è l'ultima cicca della giornata, visto che la gioielleria di Houghton è l'ultima tappa.

Quindi Haddad, come sempre, chiama Houghton al telefono e gli dice che si farà una fumatina.

Ma tirerà solo qualche boccata, non fumerà tutta la sigaretta,

per cui Davis avrà al massimo un minuto prima che Houghton si chieda che fine ha fatto il corriere ed esca a controllare. Anche lui è coperto da un'assicurazione totale, però ha un'arma, una eaa Witness da 10 millimetri. Ma un minuto basta e avanza.

Rapina sulla 101: Se non puoi fare in fretta, lascia perdere.

Haddad scende dalla macchina, si accende la sigaretta, tira qualche bella, preziosa boccata, e schiaccia la cicca sotto la scarpa.

Davis dà gas.

Prende la pistola sig Sauer p239 dal cruscotto, la impugna con la destra, e con la sinistra sterza.

Calcolando mentalmente il tempo, entra nel parcheggio e scende. È vestito di nero: maglioncino nero, jeans neri, scarpe nere, guanti neri, berretto da baseball nero, senza nessuno stemma.

Tenendo la sig sotto la vita, Davis arriva alle spalle di Haddad mentre schiaccia il mozzicone a terra. Gli punta la canna dietro l'orecchio e intima: «Non ti voltare».

Senza girarsi, Haddad gli porge la valigetta. «Prendila e vattene»

Ha un'assicurazione totale.

Non ne vale la pena.

Prendi la valigetta e va' con Dio.

Ma Davis dice: «Non le cianfrusaglie nella valigetta, Ben. Le "piccioncine" nelle cavigliere. Le cartine».

Steve McQueen e Ali MacGraw in *Getaway!*

